

L'ADDIO AL REGISTA Ieri a Roma i funerali.

L'archivio Squarzina. Sessant'anni di teatro all'Istituto Gramsci.

L'archivio di Luigi Squarzina, sessanta anni di spettacoli e di studi, è stato donato all'Istituto Gramsci, dallo stesso regista, morto venerdì sera a 87 anni. Lo ha reso noto - nell'ambito dei funerali svoltisi ieri a Roma - lo studioso Elio Testoni, che da tre anni assisteva lo scomparso nella compilazione delle sue memorie. Da questo prezioso materiale, un vero «romanzo della regia italiana», si potrà arricchire la conoscenza del teatro della seconda metà del secolo scorso.

Oggi, intanto, Squarzina verrà ricordato al Teatro Argentina, che diresse negli anni Settanta, in occasione della "prima" del "Misanthropo" di Moliere, con Massimo Popolizio.

Ieri, nella prima giornata di pioggia e freddo dell'autunno romano, una folla di attori e amici ha dato l'ultimo saluto a Luigi Squarzina. Il rito si è svolto in Santa Maria del Popolo, la cosiddetta Chiesa degli artisti, che conserva due fra i più bei dipinti di Caravaggio.

Fra i banchi una folta rappresentanza del teatro e alcune figure importanti della politica e della cultura, dal sottosegretario Gianni Letta, amico da anni e sempre appassionato di teatro; allo scrittore Raffaele La Capria, al

giudice costituzionale Luigi Mazzella, al regista Carlo Lizzani.

Uno degli oratori ha ricordato la prestigiosa cooptazione di Squarzina nell'ambito dell'Accademia dei Lincei. Tanti gli attori, quasi tutti suoi allievi al Teatro Stabile di Genova e «lanciati» da lui: da Eros Pagni a Roberto Herlitzka, Tullio Solenghi, Maurizio Micheli, Ugo Pagliani e Paola Gassman, Omero Antonutti.

Del resto quella di Squarzina allo Stabile fu una stagione indimenticabile: quattordici anni formidabili da direttore in coppia con Ivo Chiesa, allevando più generazioni di formidabili attori fra i quali, Alberto Lionello, Lina Volonghi, Lea Massari e molti altri.



"Cinque giorni al porto", lo spettacolo che fu un mito per lo Stabile e il teatro italiano

Con questi interpreti Squarzina ha rinnovato la lettura di Pirandello, mettendo in scena "Questa sera si recita a soggetto" e altri testi; ha scritto un capitolo fondamentale dell'interpretazione di Goldoni, mettendo in scena "I due Gemelli veneziani", "I Rusteghi", "Una delle ultime sere di Carnevale" e "La Casa nova".

Sempre a Genova con l'autore e amico Vico Faggi, il regista Squarzina fu protagonista della memorabile stagione del teatro documento che legava la città alla sua storia. Insieme misero in scena: "Il processo di Savona", "Cinquegiorni al porto", "Rosa Luxemburg" e "8 settembre".